

Attività della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **92 (2004)**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PARTE I
Attività della Società

Rapporto d'attività 2002

L'attività della STSN nel 2002 si è svolta nella cornice consueta, con il ciclo di conferenze invernali e primaverili, le escursioni estive e le due Assemblee.

Nell'Assemblea primaverile (144^a), svoltasi al Demanio di Gudo, i soci hanno avuto occasione di conoscere alcuni aspetti naturalistici e pianificatori del Piano di Magadino, anche nell'ottica di una possibile creazione di un Parco fluviale, presentati da Marzia Roesli e Paolo Poggiati. In autunno (145^a Assemblea) è stata la volta del cantiere Alp-transit di Pollegio con tema il traforo alpino e l'impatto ambientale di una tale opera.

Il comitato è invece stato molto impegnato a definire e a organizzare il programma e le attività del Centenario della Società. Oltre al Bollettino annuale, i soci hanno potuto ricevere un'ulteriore pubblicazione *Valle della Motta: tra natura e storia* di Poggiati, Felber, Valsangiacomo e Campionovo, edita assieme a Geologia Insubrica, che riporta gli aspetti storici, pianificatori, geologici e naturalistici del nuovo Parco della Valle della Motta.

In occasione dell'Assemblea primaverile, i soci hanno ratificato l'aggiornamento degli Statuti societari.

Fosco Spinedi

145^a Assemblea ordinaria autunnale STSN 2002

Verbale dell'Assemblea svolta al Cantiere Alptransit di Pollegio il 5 ottobre 2002

Parte amministrativa

Il verbale della 144^a Assemblea ordinaria primaverile è accettato all'unanimità.

Comunicazioni del presidente

Le attività del 2002 si sono svolte analogamente agli anni precedenti, con una serie di conferenze nel semestre invernale e le escursioni e i corsi in quello estivo. Grazie alla collaborazione con Geologia Insubrica, a vari sponsor e soprattutto all'impegno degli autori, i Soci hanno potuto ricevere una pubblicazione supplementare, dal titolo *Valle della Motta: natura e storia* (di Ivan Camponovo, Markus Felber, Paolo Poggiani e Claudio Valsangiacomo).

Il presidente ha ricordato l'assegnazione del *Prix Media ASSN* al prof. Marco Martucci, socio della Società, per i suoi meriti di divulgazione di informazioni scientifiche con interventi alla radio *Dentro le cose* e *Natura sott'occhio* e con il libro *Curioso!*

Durante l'anno, il comitato è stato impegnato in particolare a organizzare le attività del Centenario della Società, che prevedono un impegnativo ciclo di conferenze e seminari con conferenzieri riconosciuti internazionalmente, l'allestimento di un Bollettino speciale, un pieghevole sulla Società e un numero delle Memorie, oltre alle due Assemblee adeguate per l'avvenimento.

Rapporto delle commissioni

Nel corso dell'estate 2002 le Commissioni fauna e botanica hanno organizzato 4 escursioni e 2 corsi: la prima escursione si è tenuta in giugno sul Monte S. Salvatore ed è stata guidata da Pia Giorgetti e Guido Maspoli. Oltre alle particolarità floristiche del Monte, i 15 partecipanti hanno potuto imparare a rilevare floristicamente un prato secco. È seguita un'escursione in barca sul lago di Lugano, guidata da Luca Paltrinieri e Beatrice Jann, con l'obiettivo di scoprire le piante acquatiche (macrofite).

In agosto Tiziano Maddalena ha guidato un'escursione sui Monti attorno a Mornera, dove nel 2001 è stata segnalata la presenza di un lupo. Tema della giornata era la problematica dell'allevamento di montagna confrontato con il ritorno del lupo. L'ultima escursione è stata effettuata in ottobre nel bosco sovrastante il cantiere Alptransit di Sigirino, dove Gianmario Medici ha illustrato le principali unità pedologiche della fascia castanile. Nicola Patocchi e Marco Moretti hanno arricchito l'escursione in-

dicando le particolarità della flora e della fauna locale. Nel laboratorio del Museo cantonale di storia naturale, il dott. Alberto Spinelli ha tenuto un corso di introduzione alla macrofotografia.

Notevole l'attrezzatura mostrata e molto interessante la visualizzazione di diapositive scattate con le diverse tecniche. Sempre presso il laboratorio del Museo di Lugano, l'artista Margherita Leoni ha tenuto un corso di disegno botanico (acquerello) della durata di due giorni.

Per il ciclo invernale 2002-2003 sono previste 6 conferenze, una visita guidata alla mostra allestita in occasione dei 150 anni del Liceo cantonale di Lugano e un corso di determinazione dei licheni articolato su tre giornate.

Rinnovo del Comitato

Il mandato del Comitato sarebbe scaduto alla fine del 2002 (art. 18 degli Statuti). Visto però i preparativi in corso per l'organizzazione delle attività per i festeggiamenti del Centenario della Società, il presidente ha chiesto all'Assemblea di prolungare il mandato del Comitato di un anno. L'Assemblea ha accettato la proposta all'unanimità.

La signora Cereda ha inoltrato le dimissioni da revisore in quanto risiedente fuori Cantone. Resta comunque a disposizione fino a chiusura dei conti 2002.

Come già nel 1998 in occasione dell'organizzazione dell'Assemblea annuale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali (ASSN) ad Airolo, il Comitato ha ritenuto opportuno designare anche per il 2003 un presidente dell'anno e ha proposto Filippo Rampazzi. L'Assemblea ha accettato la proposta con un applauso, ringraziando il direttore del Museo cantonale di storia naturale per l'ulteriore impegno che si è assunto (nel 2003 ricorrono infatti anche i 150 anni del Museo).

Programma per i 100 anni della Società

Per commemorare degnamente l'evento, sotto il motto *Scienze naturali tra passato e futuro* il Comitato ha voluto promuovere una nutrita serie di iniziative sull'intero anno giubilare, in primo luogo con la pubblicazione di un numero speciale del bollettino i cui contenuti sono già stati ampiamente illustrati in occasione dell'Assemblea primaverile. Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare il dott. Alessandro Fossati per il notevole contributo che ha dato alla ricerca della storia della Società, soprattutto per quanto concerne l'allestimento dell'elenco dei presidenti della So-

cietà negli ultimi 100 anni e della rispettiva bibliografia. In occasione del Centenario è prevista anche la pubblicazione della sesta Memoria *Atlante dei chiroteri del Cantone Ticino*. Inoltre si terrà un ciclo di seminari e conferenze dal titolo *Scienze naturali e visioni emergenti – dal dibattito scientifico alla divulgazione aggiornata*, presentato in dettaglio da Moretti.

Gli obbiettivi del ciclo di seminari e conferenze sono di far conoscere le idee che hanno dato impulso a nuove visioni nel campo delle scienze naturali, approfondire alcuni concetti emergenti della scienza, riflettere e discutere sul futuro della scienza e della sua divulgazione e, non da ultimo, sfruttare l'occasione della presenza di relatori di fama internazionale. La scienza è in continua evoluzione, ma le nozioni e i principi scientifici di molti di noi sono ancora ancorati a paradigmi e concetti ai quali la scienza sta dando nuove interpretazioni e nuove chiavi di lettura grazie all'interdisciplinarietà delle ricerche, all'evoluzione del pensiero scientifico e sociale e a nuove tecniche e metodologie.

Il Comitato ha infine previsto la pubblicazione di un pieghevole che illustra le attività della Società e di dare un nuova veste grafica al sito web (<http://stsn.sanwnet.ch/>).

Ammissione di nuovi soci / dimissionari

Sono annunciati e accettati i seguenti 9 nuovi soci: Bertolini Barbara – Barbengo, Bomio Nicola – Monte Carasso, Camponovo Ivan – Coldrerio, Casale Fabio – Verbania, Castelli Stefano – Tenero, Kestenholtz Cristina – Novazzano, Piccalunga Chiara – Bellinzona, Pradella Marco – Giubiasco, Rosselli Walter – Saxon.

Non si è annunciato nessun socio dimissionario dall'ultima Assemblea.

Bollettino

Il presidente ha informato che il bollettino del 2002 è in stampa. Si tratta di un volume piuttosto corposo (11 articoli per la parte scientifica, 140 pagine in tutto), anche perché, come preannunciato in occasione dell'Assemblea primavera, nel 2003 verrà pubblicato solo un numero speciale del bollettino e per la pubblicazione degli articoli scientifici gli autori dovranno aspettare il 2004.

Claudio Valsangiacomo ha presentato la pubblicazione *Valle della Motta: natura e storia* che i soci hanno ricevuto gratuitamente. La pubblicazione illustra in maniera approfondita gli aspetti naturalistici, storici e pianificatori della Valle della Motta. L'idea di realizzare un opuscolo informativo è nata in seno alla Commissione Ambiente del Comune di Coldrerio e promossa da Ivan Camponovo e da Claudio Valsangiacomo ed è stata completata dalle

informazioni scaturite dai numerosi studi naturalistici e pianificatori condotti in particolare dal Dipartimento del territorio (Museo cantonale di storia naturale, Ufficio protezione della natura, Sezione pianificazione urbanistica).

L'iniziativa editoriale (editori sono la STSN e la Rivista di Scienze della Terra *Geologia Insubrica*) è costata complessivamente fr. 30'000.– ed è stata finanziata con il sostegno del Dipartimento del territorio, del Comune di Coldrerio, Genestrerio e Novazzano, delle banche Raiffeisen di Coldrerio e di Novazzano e da altri enti privati e associazioni locali. MeteoSvizzera ha preso a carico le spese di spedizione. La pubblicazione è in vendita al prezzo di fr. 15.– presso la cancelleria comunale di Coldrerio e gli utili andranno alla Fondazione Galli che gestisce il Parco.

Eventuali

Alberto Piatti ha presentato la Società di matematica da poco fondata (29 maggio 2002). La Società persegue scopi simili a quelli della STSN (divulgare la matematica, fisica, informatica e statistica, offrire occasioni di incontro e confronto) e conta al momento 47 membri. Il presidente Piatti vede la collaborazione con STSN per lo scambio reciproco di informazioni, prese di posizioni politiche comuni e organizzazione di conferenze.

Ario Conti ha informato che il 24 ottobre a Olivone sarà tenuto un Simposio di etnomedicina in Europa e nelle Alpi organizzato dall'Istituto Alpino di fitofarmacologia. Ha inoltre informato che la USGEB (Unione Svizzera di biologia sperimentale) terrà un convegno a Davos dal 19 al 21 marzo 2003 dal titolo *Molecular mechanisms of action of cannabinoids*.

Luigi Ferrari ha informato che l'assemblea generale dell'ONU ha dichiarato il 2003 *Anno internazionale dell'acqua*. Le iniziative organizzate per sensibilizzare la popolazione su questo tema nella Svizzera italiana saranno coordinate dalla Fondazione UomoNatura.

Parte Scientifica

La parte scientifica ha avuto come tema l'impatto ambientale dello scavo della galleria di Alpransit. L'ing. Cerutti dell'Infocentro ha presentato il progetto Alpransit, mentre l'ing. Stefano Daverio gli aspetti ambientali. Al termine delle relazioni i partecipanti hanno potuto visitare il cunicolo di aggiramento.

Neria Römer

Pollegio, ottobre 2002

Rapporto d'attività 2003

Il 2003 ha rappresentato un traguardo invidiabile per la nostra Società che ha potuto festeggiare i 100 anni di attività e in buona salute.

Grazie a una vasta campagna di informazione, e nonostante la concomitanza con altre ricorrenze quali il Bicentenario di appartenenza alla Confederazione del Ticino, l'Anno dell'acqua e altri, il nostro anniversario ha avuto una buona copertura mediatica, con ampi interventi radiofonici, televisivi e sulla stampa (articoli scientifici su *La Regione*, articoli accompagnatori per il ciclo di conferenze sul *Corriere del Ticino*, descrizioni della Società su *Ticino7* e la *Rivista di Locarno*, oltre ad articoli minori).

Questi interventi e la conferenza stampa tenuta in primavera hanno sicuramente contribuito a far conoscere le attività della Società anche negli ambienti non prettamente scientifici, nonché in quelli politici.

A parte l'organizzazione vera e propria delle attività, il lavoro che più ha impegnato il comitato è sicuramente stato l'allestimento del Bollettino speciale, che rappresenta un riassunto e un riferimento dei 100 anni di storia societaria e di divulgazione scientifica in Ticino.

Il Bollettino viene affiancato da una Memoria sui pipistrelli del Ticino, interamente curato dal Centro chiroterri Ticino ed edito con il sostegno del Museo cantonale di storia naturale. È il primo numero delle Memorie che appare nella nuova veste grafica e vorrebbe segnare l'inizio di una pubblicazione regolare, a scadenza annuale se le finanze lo permettono, in stretta collaborazione con il MCSN, ma possibilmente anche con altri enti scientifici.

Cronologicamente, si sono svolte le seguenti manifestazioni:

- conferenza stampa per il lancio del Centenario

- Assemblea primaverile al Museo cantonale di scienze naturali con la nomina di due Soci onorari (dott. Raffaele Peduzzi e dott. Guido Cotti) e la presentazione del Bollettino dell'anno giubilare
- ciclo di conferenze e seminari *Scienze naturali e visioni emergenti*
- conferenze regolari, escursioni e visite
- premio *Fondo Guido Cotti - Società ticinese di Scienze naturali* per ricerche di particolare interesse nell'ambito delle scienze naturali sul versante sudalpino eseguite da giovani ricercatori ticinesi
- Assemblea autunnale e festa di chiusura al Parco delle Gole della Breggia con la presentazione della nuova Memoria *Atlante dei chiroterri del Cantone Ticino*.

Inoltre, per sottolineare la ricorrenza del Centenario della Società, il Comitato centrale dell'ASSN, ha voluto organizzare la sua annuale *Séance de réflexion* in Ticino, al Monte Verità.

Una certa preoccupazione è data dall'aspetto finanziario. La produzione dei Bollettini e soprattutto le spedizioni diventano sempre più onerose. Pur restando una Società di volontariato, non ci si può sottrarre a certe imposizioni di marketing, quindi bisognerà anche investire nelle relazioni pubbliche, fosse solo un pieghevole a colori. Il comitato si è comunque impegnato in una gestione oculata dei fondi a disposizione.

È stato incoraggiante constatare che nel corso dell'anno vi sono state numerose adesioni alla Società.

Fosco Spinedi

146^a Assemblea ordinaria primaverile STSN 2003

Verbale dell'Assemblea svolta presso il Museo cantonale di storia naturale di Lugano il 10 maggio 2003

Parte amministrativa

Alla presenza di una quarantina di soci, il presidente Fosco Spinedi ha aperto la 146^a Assemblea della Società. Il verbale della 145^a Assemblea ordinaria autunnale è stato accettato all'unanimità.

Comunicazioni del presidente

Il presidente ha riassunto le attività svolte nel 2002:

- Assemblea primaverile al Demanio di Gudo con tema il Piano di Magadino, Assemblea autunnale al cantiere Alptransit di Pollegio con tema gli aspetti ambientali del progetto
- conferenze invernali ed escursioni estive (vedi rapporto delle Commissioni)
- il bollettino del 2002 è stato uno dei volumi più corposi (140 pagine) nel formato A4
- il Comitato è stato impegnato con preparativi dei festeggiamenti del Centenario: allestimento del numero speciale del Bollettino, pieghevole della Società, spedizioni varie, organizzazione del ciclo di seminari (un grazie particolare a Marco Moretti e collaboratori). I festeggiamenti termineranno ufficialmente il 20 settembre al Parco delle Gole della Breggia.

Programma delle attività del Centenario

Per commemorare l'evento, sotto il motto *Scienze naturali tra passato e futuro* il comitato ha promosso una nutrita serie di iniziative sull'arco dell'anno, illustrate dal presidente dell'anno giubilare Filippo Rampazzi:

- *Passato*: numero speciale del bollettino, con una retrospettiva degli articoli apparsi nei 90 volumi pubblicati fino ad oggi, secondo diverse discipline e temi, nonché un riassunto della storia della Società; pubblicazione a scadenza mensile di articoli sul quotidiano LaRegione
- *Presente*: grazie all'offerta del *Fondo Guido Cotti* è stato possibile indire un concorso per giovani ricercatori; pubblicazione della sesta Memoria *Atlante dei Chiropteri del Cantone Ticino*; stampa di due poster sui mammiferi del Cantone Ticino in collaborazione con il Museo Cantonale di storia naturale; pubblicazione del pieghevole della Società; presenza nei media parlati e scritti; ristrutturazione del sito web (grazie in particolare a Palli Francesca, webmaster)

- *Futuro*: ciclo di conferenze e seminari dal titolo *Scienze naturali e visioni emergenti*.

Rapporto della cassiera e dei revisori, approvazione dei conti 2002

La cassiera Cecilia Antognoli ha fatto notare che la spedizione del bollettino incide parecchio sulle finanze. Nella contabilità quest'anno è stata inserita una voce nuova: *credito verso i soci* (soci che sono in ritardo con il pagamento della tassa sociale).

L'utile del *conto economico* del 2002 è di fr 5'618.-, il *bilancio* è di fr 18'652.- (attivi e passivi). Il conto poster è stato chiuso, come deciso all'Assemblea primaverile 2002, e l'importo versato al Museo per la pubblicazione dei due poster sui mammiferi del Cantone Ticino. L'imposta preventiva è recuperata ogni tre anni. L'assemblea ha approvato i conti e il verbale dei revisori.

Rapporto delle commissioni

Le sei conferenze organizzate durante il periodo invernale hanno avuto un mediocre riscontro di pubblico. I temi offerti hanno toccato la micologia, paleontologia, ornitologia, erpetologia, incendi di boschi e bioindicazione. L'aspetto scientifico, in particolare per quanto riguarda la conferenza organizzata in collaborazione con il comune di Stabio sui serpenti, è risultato ben bilanciato con quello della divulgazione popolare.

In collaborazione con il Gruppo licheni Ticino è stato organizzato un corso sull'arco di 3 giornate di determinazione dei licheni, mentre il dott. Guido Cotti ha guidato una visita alla mostra *L'Officina operosa*, allestita in occasione dei 150 anni del Liceo cantonale di Lugano.

Il programma estivo prevede 6 escursioni tra cui una visita guidata ai due istituti che la Società sostiene, il Centro di Biologia Alpina di Piora e il Museo cantonale di storia naturale di Lugano.

Bollettino 2003

I contenuti del numero speciale del Bollettino verranno illustrati nella parte ufficiale. È stato ricordato che il termine di consegna dei manoscritti per il Bollettino 2004 è fine ottobre e si è raccomandato agli autori di attenersi scrupolosamente alle direttive per ridurre i costi di impaginazione.

Ammissione di nuovi soci / dimissionari

Sono annunciati e accettati i seguenti 29 nuovi soci: Altoni Elena – Locarno; Baggi Celestino – Castel S. Pietro; Baratelli Danilo – Varese (I); Barbieri Maria Grazia – Cureglia; Beretta Fausto – Brissago; Besomi Armando – Arbedo; Bolgé Roberto – Camorino; Bottinelli Michele – Massagno; Brughera Franco – Lugano; Bustelli Isabella – Lugano; Comini Fiorenzo – Banco; Dalessi Franco – Locarno; David Roland – Faido; Gaggini Renato – Massagno; Heissel Gianni – Stabio; Jelmini Giorgio – Bellinzona; Lepori Carlo – Roveredo Capriasca; Maggini Luca Samuele – Locarno-Solduno; Martinoni Dario – Gordevio; Meoli Mirko – Lugano; Mola Maria Cristina – Origgio; Ossola Carlo – Claro; Piattini Corrado – Tesserete; Pradella Marco – Giubiasco; Schoenenberger Nicola – Neuchâtel; Storni Andrea – Fribourg; Turner Hans – Rovio; Wiczynski Waldemar – Maggia; Zanini Mirko – Caveragno.

5 soci hanno inoltrato le dimissioni.

Nomina revisore

In sostituzione della dimissionaria signora Cereda, causa impegni all'estero, è stato nominato nominato Giuliano Greco che affiancherà Valerio Sala nella revisione dei conti. Sentiti ringraziamenti alla signora Cereda per la preziosa collaborazione.

Nomina soci onorari

La ricorrenza del Centenario è stata ritenuta un'occasione appropriata per insignire questo riconoscimento. Il comitato propone il dott. Guido Cotti, socio dal 1954, presidente per 3 mandati, direttore del Museo di storia naturale fino al 1994 e il dott. Raffaele Peduzzi, socio dal 1977, presidente per 2 mandati, presidente del 178° congresso dell'ASSN ad Airolo, direttore dell'Istituto cantonale di microbiologia, nonché del Centro di biologia alpina di Piora. I due neosoci onorari sono stati nominati per acclamazione.

Eventuali

- Paolo Selldorf ha informato sulla manifestazione *Lugano pulita*. Gli interessati possono ritirare il prospetto all'entrata.
- Fosco Spinedi ha informato che la società vallesana si è ripromessa di fare ogni anno visita a una società consorella. Il 5-6 luglio visiteranno il Centro di Biologia Alpina di Piora con una cinquantina di soci.

- Mauro Tonolla ha informato che nel 2004 la STSN e la consorella grigionese organizzeranno un congresso al San Bernardino, con il sostegno della Pro Grigioni Italiano.
- Valerio Sala ha illustrato l'esposizione *Mele d'oro* aperta quest'anno alle Isole di Brissago. Si tratta di un'esposizione di agrumi nata all'Università di Berlino e tradotta dal Museo di storia naturale di Trento.

Parte ufficiale

Il presidente dell'anno Filippo Rampazzi ha salutato la sessantina di soci e invitati presenti, in particolare quattro ospiti in rappresentanza ufficiale: arch. Marcello Bernardi per il Dipartimento del territorio, avv. Mattia Annovazzi per la città di Lugano, dott. Gertrude Hirsch Hadorn e dott. Annemarie Schaffner per l'ASSN (comitato centrale e rappresentante delle società regionali e cantonali).

Ha inoltre espresso i ringraziamenti agli enti sostenitori: Accademia svizzera di scienze naturali (ASSN), Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (DECS), Dicastero attività culturali della Città di Lugano (DAC), Tipografia stazione Locarno, Caffè Chicco d'oro e Parco delle Gole della Breggia. Ha sottolineato il significato del raggiungimento di un tale traguardo per una Società regionale.

La parola è passata agli ospiti ufficiali.

Al termine, il presidente Fosco Spinedi ha illustrato la storia della Società e Marco Conedera i contenuti del numero speciale del Bollettino allestito in occasione del Centenario. Il Bollettino è suddiviso in tre 3 parti: nella prima (Storia) si è ripercorsa la storia della società, del Museo di storia naturale e del Centro di Biologia Alpina di Piora (i due istituti che la Società sostiene). È inoltre stato riportato l'elenco dei presidenti della Società 1903-2003. Nella seconda e terza parte (Discipline, risp. Temi) diverse discipline e tematiche specifiche sono state riviste sulla base degli articoli apparsi nei 90 numeri del Bollettino.

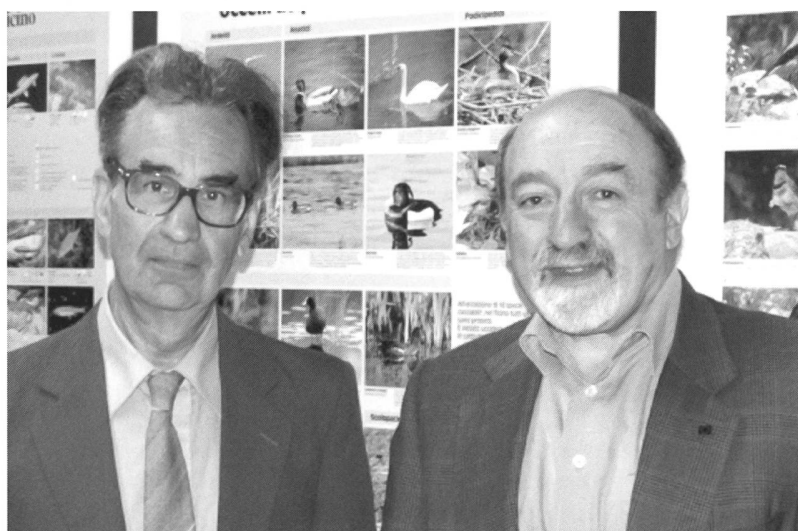
La parte ufficiale dell'Assemblea si è conclusa con la consegna di un omaggio al Presidente dell'anno da parte delle rappresentanti dell'ASSN, quale stimolo e augurio per i prossimi 100 anni della Società.

Neria Römer

Lugano, maggio 2003

ASSEMBLEA PRIMAVERILE 2003

Lugano, 10 maggio



Alcune immagini dell'Assemblea primaverale

- Foto di gruppo degli oratori (da sinistra):
dott.sa Gertrude Hirsch Hadorn, rappresentante ASSN;
Fosco Spinedi, presidente STSN;
arch. Marcello Bernardi, rappresentante Dipartimento
del Territorio;
avv. Mattia Annovazzi, rappresentante Città di Lugano;
dir. Filippo Rampazzi, presidente dell'Anno giubilare
- Uno scorcio dell'Assemblea
- I neoletti soci onorari, dott. Guido Cotti e
dott. Raffaele Peduzzi
- Il presidente onorario alle prese con l'omaggio gentilmente
offerto dalla rappresentante ASSN.
- Un momento conviviale.

147^a Assemblea ordinaria autunnale STSN 2003

Verbale dell'Assemblea svolta presso il Parco delle Gole della Breggia a Morbio inferiore il 20 settembre 2003

Parte amministrativa

Il verbale della 146^a Assemblea ordinaria primaverile è accettato all'unanimità.

Comunicazioni del presidente

Il presidente Fosco Spinedi ha aperto l'Assemblea dando il benvenuto ai circa 50 soci presenti. Ha rivolto un saluto particolare a Marcel Jacquat, direttore del museo di storia naturale di La-Chaux-des-Fonds, presente in veste di rappresentante delle Società cantonali e regionali presso l'ASSN. Riassume poi le molte attività che hanno costellato l'anno giubilare.

Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare di cuore tutti i soci che hanno regolato la tassa annuale e in particolare chi ha voluto arrotondare l'importo. Ha pure ringraziato gli sponsor che ci hanno aiutato e senza i quali non avremmo potuto organizzare tutte le manifestazioni. Complice la crisi economica e la nostra inesperienza ad acquisire potenziali sostenitori, il supporto finanziario di enti esterni è risultato meno cospicuo del previsto. Per fortuna anche alcune voci delle uscite sono risultate più basse di quanto preventivato.

Purtroppo ha anche il mesto compito di annunciare la scomparsa di un socio, già presidente. Poche settimane fa è infatti morto Paolo Amman, presidente dal 1974 al 1976. Il dott. Amman era conosciuto soprattutto nel campo geologico. Nato ad Ascona nel 1938, frequentò il Collegio Papio, conseguì il diploma di geologo al Politecnico federale di Zurigo e in seguito il dottorato presso il medesimo ateneo. Fu dapprima docente presso le scuole medie superiori di Locarno, passò poi al libero professionismo con l'apertura di uno studio di ingegneria geologica.

Il presidente ha chiesto di osservare un momento di raccoglimento in memoria del socio scomparso.

Ha infine ricordato gli imminenti appuntamenti con le conferenze autunnali, di cui i soci riceveranno comunicazione scritta, il Congresso dell'ASSN che si svolgerà a Frigorio e dove Marco Moretti, membro di Comitato, è stato invitato a tenere una presentazione. Ha inoltre ringraziato la direzione del Parco delle Gole della Breggia, l'Associazione amici del Parco, l'ASSN e la Caffè chicco d'Oro che hanno contribuito finanziariamente all'organizzazione di questa Assemblea.

Rapporto delle Commissioni

Per l'estate 2003 le Commissioni hanno proposto tre escursioni e tre visite guidate a Istituti. L'escursione alla riserva forestale in Valle Onsernone ha purtroppo dovuto essere rinviata a data da stabilire causa tempo incerto, mentre quella alla Palude Brabbia, una riserva naturale nella provincia di Varese, ha avuto scarso riscontro di partecipanti. Durante la mattina i partecipanti di quest'ultima escursione hanno visitato in barca una zona di proprietà privata, solitamente chiusa al pubblico e hanno potuto ammirare ninfee, castagne d'acqua, fiori di loto, due cavalieri d'Italia, aironi cinerini e rossi, un lodolaio cacciato da un falco pellegrino, una nitticora, un falco di palude, nibbi bruni, picchi verdi, un picchio rosso, cannaiole e cannaiecci e una coppia di morette tabaccate con ben 10 pulcini! Nel pomeriggio, il gruppo è tornato a terra e ha visitato la parte normalmente accessibile al pubblico.

Il 12 luglio una decina di partecipanti hanno visitato l'Istituto Alpino di Fitofarmacologia e di Scienze Ambientali di Olivone. L'Istituto è attivo dal gennaio di quest'anno ed effettua ricerche sulle piante medicinali, per scoprire o rivalutarne le proprietà terapeutiche. Si occupa anche dell'analisi qualitativa delle piante coltivate, per migliorare la produzione delle specie officinali (servizio per produttori e industria). Grazie alle sue ricerche, l'Istituto Alpino di Fitofarmacologia valorizza le attività di altri due enti, che si trovano pure a Olivone, l'*Associazione delle buone erbe ticinesi*, attiva nel settore della produzione, e la sezione Wellness della *Cofit*. La Cofit promuove la coltivazione delle piante officinali, elabora prodotti Wellness, organizza seminari e corsi di formazione in tecniche erboristiche.

La lavorazione delle erbe medicinali avviene nell'ex fabbrica di cioccolato Cima Norma (anch'essa visitata dai partecipanti), dove si trovano un moderno essiccatore, un mulino per sminuzzare le erbe e un apparecchio miscelatore.

Il sabato successivo una quindicina di persone ha partecipato all'escursione *Programma di tutela della natura sul Lucomagno*. Ursula Traversi dell'Ufficio protezione natura ha presentato il programma di gestione quinquennale, Franziska Andres, consulente ambientale, il *Progetto di interconnessione* (come mantenere e valorizzare un mosaico di superfici ad alto valore ecologico) e Roberto Lardelli della Ficedula gli aspetti ornitologici.

A fine agosto Raffaele Peduzzi e Mauro Tonolla hanno presentato il Centro di Biologia Alpina di Piora a una decina di presenti, mentre in novembre Filippo Rampazzi ha guidato una visita al Museo cantonale di storia naturale.

Rinnovo del Comitato

Del Comitato uscente (scadenza del mandato dopo 4 anni) ha rassegnato le dimissioni Gabriele Losa. Gli altri membri, come pure i revisori, restano a disposizione. Per il triennio 2004-2006, il Comitato ha proposto Filippo Rampazzi quale presidente e Marco Conedera quale vicepresidente, nonché Valerio Sala e Giuliano Greco come revisori. Le altre cariche verranno ridistribuite all'interno del Comitato. L'Assemblea non ha formulato altre proposte e ha accettato il Comitato e i revisori per acclamazione.

Il presidente uscente ha colto l'occasione per esprimere i suoi ringraziamenti, quelli del Comitato e della Società in generale a Gabriele Losa per la sua pluriennale attività in favore della STSN, nella quale è entrato a far parte nel 1978, dal 1981 ininterrottamente nel Comitato e dal 1983 al 1985 come presidente. A riconoscimento della sua lunga attività il presidente ha ricordato un paragrafo dell'articolo sulla storia della Società pubblicato nel numero speciale del Bollettino, dove la presidenza di Losa viene intitolata *nel segno del rinnovamento*. La sua presidenza si riassume al meglio nel nuovo logo introdotto proprio da Losa e che vuole rappresentare una Società poliedrica e dinamica ma che riesce pure ad accomunare tutte le diverse discipline. L'Assemblea ha ringraziato e applaudito il membro di Comitato uscente.

Adeguamento della tassa sociale

Il Comitato ha deciso di proporre all'Assemblea un aumento della tassa sociale, soprattutto per poter disporre di un seppur lieve margine di manovra. Il presidente ha reso noto che con l'importo attuale e i sussidi ricevuti, in un anno normale (non giubilare) si riesce a malapena a realizzare il programma di base (bollettino, conferenze, escursioni) e si è subito in difficoltà se per esempio il bollettino comporta 30 o 40 pagine in più o necessita di qualche pagina a colori. Negli ultimi 3 anni la disponibilità finanziaria è diminuita a causa del nuovo sistema di sussidi ridotto introdotto dall'ASSN. Il Comitato propone pertanto di alzare la tassa sociale annuale a fr 40.- L'Assemblea ha accettato e il presidente ha ringraziato per la fiducia mostrata.

Bollettino 2004

Il redattore Mauro Tonolla ha ricordato che il termine di consegna dei contributi per il bollettino del 2004 è il 31 ottobre. Il numero sarà pubblicato in primavera.

Ammissione di nuovi soci / dimissionari

Sono annunciati e accettati i seguenti 22 nuovi soci: Baldassarri- Bianda Maria Pia - Muralto; Bernasconi, Franca e Mauro - Pregassona; Bertogliati Marco - Lugano; Bertoglio Bruno - Lugano; Bruderer-Anastasi Sandra Elisa - Herisau; Cagnotti Marco - Ascona; Castelli Antonio -

Sonvico; Cerrina Christophe - Malesco; Conelli Alberto - Arzo; Corazza Mattia - Camorino; Corti Gabriele - Cadempino; Ferrari Edy - Vaglio; Malacrida Sonja - Riva S. Vitale; Museo etnografico della Valle di Muggio - Cabbio; Piffaretti Giovanni - Arzo; Pongan Andrea - Ponte Capriasca; Pozzi Stefano - Lugano; Scascighini Claudio - Minusio; Schregenberger Antonella - Olsberg; Toppi Gianluca - Pedrinata; Wild Jean-Antoine - Pregassona; Zaccheo Aleardo - Cademario.

Si è annunciato 1 socio dimissionario.

Convegno San Bernardino STSN/NFG/PGI - 5-6 giugno 2004

Mauro Tonolla ha spiegato che l'idea di organizzare un convegno a San Bernardino è scaturita dal fatto che il Grigioni Italiano rappresenta una zona di intersezione tra Ticino e Grigioni, spesso dimenticata dal punto di vista naturalistico. Il secondo numero della pubblicazione *Collezioni e ricerche della Pro Grigioni Italiano* (PGI), uscirà nel 2004 e ha per tema proprio il Territorio.

Il programma del convegno prevede una decina di presentazioni e attività culturali collaterali. I riassunti delle presentazioni saranno pubblicati sul bollettino della STSN in una parte riservata agli atti oppure, finanze permettendo, vi sarà una pubblicazione a parte (coedizione con PGI). L'Assemblea primaverile della STN verrà organizzata a San Bernardino, in occasione del convegno.

Eventuali

Il presidente ha ricordato che questa è la sua ultima assemblea in veste di presidente, con un mandato di quattro anni, esteso di un anno a causa del Centenario. Sperando di essere stato all'altezza delle aspettative e delle circostanze, ritiene che questi quattro anni siano stati di grande arricchimento. Ha potuto svolgere la sua carica, anche attraverso l'impegnativo anno giubilare, grazie alla collaborazione di un Comitato molto in gamba che ha sentitamente ringraziato, con un plauso particolare a Filippo Rampazzi che si è assunto l'incombenza della presidenza dell'anno.

I 100 anni di storia passata della STSN lo hanno convinto che la Società può avere ancora una proficua storia davanti e soprattutto ha ancora molte potenzialità da metter in campo.

Parte ufficiale

Il presidente dell'anno giubilare Filippo Rampazzi ha aperto la parte ufficiale salutando i presenti e i relatori, in particolare Chiara Simoneschi-Cortesi, presente in qualità di membro ticinese della Commissione della scienza, educazione e cultura (CSEC) del Consiglio nazionale.

Rampazzi ha ringraziato gli sponsor, il Gruppo Giovani Pro Natura Ticino e la *Bandèla di mandulin* che allietterà la pausa di mezzogiorno.

L'Assemblea al Parco delle Gole della Breggia è stata voluta per sottolineare la creazione del primo Geoparco svizzero e festeggiare un anno di collaborazione tra il Parco

stesso e il Museo cantonale di storia naturale. In generale l'interesse per la geologia e la paleontologia sembra in aumento, come si può rilevare dalla nuova legge sulla Protezione della Natura e dall'entrata del Monte San Giorgio nel patrimonio dell'UNESCO.

Rampazzi ha poi ceduto la parola agli ospiti, dapprima al direttore del Parco Paolo Oppizzi che ha brevemente illustrato i contenuti del geoparco, felicitandosi per l'ottima collaborazione con il MSCN.

Marcel Jacquat ha portato i saluti e le felicitazioni del Comitato centrale per l'importante traguardo raggiunto dalla Società.

Chiara Simoneschi-Cortesi si è complimentata per il programma organizzato in occasione del Centenario e per il traguardo raggiunto. I temi importanti per l'ambiente scientifico in discussione nella Commissione parlamentare sono: il credito quadro 2004-2007 per i settori della formazione terziaria, la partecipazione della Svizzera al sesto programma dell'UE, la legge sul trasferimento dei beni culturali, la Genlex, la legge sui politecnici, la legge sulla produzione di cellule staminali e l'istituzione di un sistema di formazione svizzero più efficiente. La deputazione ticinese alle Camere federali cerca inoltre di sostenere le istituzioni in difficoltà. Per quanto concerne l'apertura di una Facoltà di scienze in Ticino ritiene che questa sia di informatica.

Dopo questa parte introduttiva, Rudolf Stockar, conservatore per la paleontologia al MCSN, ha tenuto una conferenza dal titolo *La geologia tra ricerca scientifica e transfer al pubblico: un anno di collaborazione tra MCSN e il Parco delle Gole della Breggia*. Egli ha presentato i tre prodotti scaturiti durante il corso dell'anno: la collezione di rocce del Parco, la carta geologica e la guida fresca di stampa.

Al termine della relazione molto applaudita, il dott. Guido Cotti ha proceduto all'assegnazione del premio *Fondo Guido Cotti*.

La giuria del Premio STSN per giovani naturalisti ticinesi offerto dal Fondo Guido Cotti in occasione del Centenario della Società ticinese di Scienze naturali ha assegnato due premi ex aequo di fr 4'000 ciascuno a:

Barbara Wicht per il lavoro *Distribuzione, ecologia e morfometria delle due specie sorelle Pipistrello nano e Pipistrello soprano nell'area lombardo-ticinese*.

Mirko Meoli per il lavoro *Contribution à la connaissance des mouches nécrophages du sud des Alpes*.

La giuria ha inoltre ritenuto degne di menzione le ricerche di Christian Bernasconi sulla struttura sociale e genetica della *Formica lugubris* nel Parco nazionale svizzero e di Christof Elmiger sui pesci Cagnetta e Ghiotto in Ticino.

Barbara Wicht non era presente in sala e il premio è stato ritirato da Moretti che ha brevemente presentato il lavoro. Mirko Meoli ha sentitamente ringraziato il Fondo e la Società per il riconoscimento e ha illustrato a grandi tratti la sua ricerca.

Infine Marzia Roesli ha presentato la nuova Memoria *I pipistrelli del Cantone Ticino*. Ha ringraziato Paola Ricceri per i disegni e la grafica, gli sponsor, i collaboratori del Centro Protezione chiroterri Ticino, la STSN e il MCSN senza i quali la pubblicazione non avrebbe potuto essere realizzata.

Filippo Rampazzi ha concluso la parte ufficiale presentando i due nuovi poster sui mammiferi del Cantone Ticino in cui sono state inserite anche le due specie da poco riapparire sul territorio cantonale: il lupo e la lince.

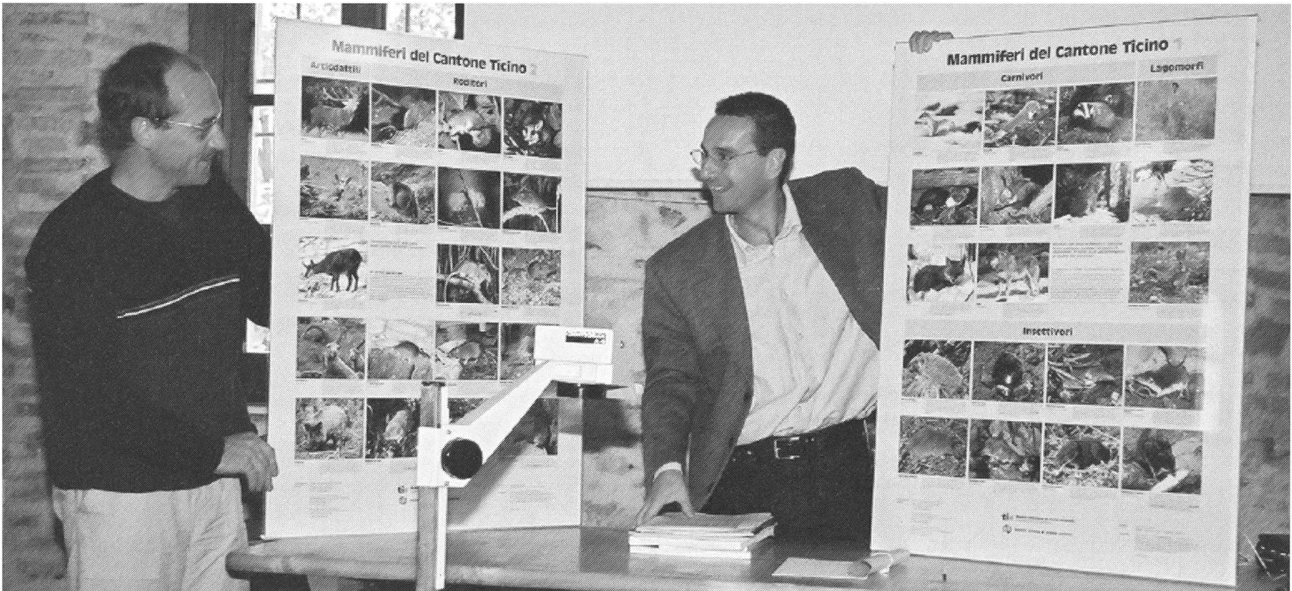
Neria Römer

Morbio Inferiore, settembre 2003



ASSEMBLEA AUTUNNALE 2003

Parco delle Gole della Breggia, 20 settembre



Alcune immagini dell'Assemblea autunnale

- Tavolo degli oratori (da sinistra):
Marcel Jacquat, rappresentante ASSN presso le Società regionali;
Chiara Simoneschi-Cortesi, membro ticinese della Commissione della scienza, educazione e cultura del Consiglio nazionale;
Filippo Rampazzi, presidente dell'Anno giubilare.
- Uno scorcio del tendone della festa.
- Presentazine dei due poster sui Mammiferi del Cantone Ticino (Filippo Rampazzi e Mauro Tonolla)
- Tavolo con le pubblicazioni della Società.

Premio

Fondo Guido Cotti - Società ticinese di Scienze naturali

BANDO DEL CONCORSO

Nell'ambito dei festeggiamenti del Centenario della Società ticinese di Scienze naturali (STSN) nel 2003 verrà assegnato un premio del *Fondo Guido Cotti* a giovani ricercatrici e ricercatori, che hanno effettuato un lavoro di particolare interesse nell'ambito delle scienze naturali sul versante sudalpino.

Il concorso è diviso in due categorie: lavori universitari (diploma, dottorato) e altre ricerche (ricercatori indipendenti, altre scuole).

Condizioni di partecipazione:

- il concorso è aperto a studenti e ricercatori ticinesi
- età non superiore a 30 anni
- lavoro originale, preferibilmente in lingua italiana, su aspetti delle scienze naturali nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe.

I lavori, accompagnati da un breve curriculum vitae, dovranno essere inviati entro il 31 luglio 2003 all'indirizzo:

Concorso *Fondo Guido Cotti*, Museo cantonale di storia naturale, Viale Carlo Cattaneo 4, 6900 Lugano

La giuria sarà composta da rappresentanti del Fondo, della STSN e del Museo cantonale di storia naturale.

Il premio ammonta a fr 5'000.- per la categoria lavori universitari e a fr 2'500.- per la categoria altre ricerche. I premi verranno assegnati in occasione dell'assemblea autunnale della STSN il 20 settembre 2003 al Parco delle Gole della Breggia.

Fondo Guido Cotti
Società ticinese di Scienze naturali

Febbraio 2003

ASSEGNAZIONE DEL PREMIO STSN PER GIOVANI NATURALISTI TICINESI

La giuria del Premio STSN per giovani naturalisti ticinesi offerto dal *Fondo Guido Cotti* in occasione del Centenario della Società ticinese di Scienze naturali, riunita in Lugano il 5 settembre 2003, constatato con vivo rammarico che nessun lavoro è pervenuto per la categoria ricercatori indipendenti, preso atto che per la categoria lavori universitari sono stati inoltrati, entro la scadenza stabilita, 9 lavori dei quali 5 soddisfano pienamente le condizioni poste dal bando di concorso, dopo accurato esame dei lavori presentati, risolve:

il premio per i ricercatori indipendenti, non assegnabile, viene fatto confluire nel premio dell'altra categoria per un totale di fr 8'000.- Vengono così assegnati due premi ex aequo di fr 4'000.- ciascuno, a:

Barbara Wicht

*Distribuzione, ecologia e morfometria delle due specie sorelle Pipistrello nano (*Pipistrellus Pipistrellus*, Schreber, 1774) e Pipistrello (*Pipistrellus pygmaeus*, Leach, 1825) soprano nell'area lombardo-ticinese*

Mirko Meoli

*Contribution à la connaissance des mouches nécrophages (*Diptera*, *Calliforidae*) du sud des Alpes (Tessin)*

dei quali si sottolineano l'originalità dell'argomento, l'ottima presentazione e l'aderenza allo spirito del concorso.

La giuria desidera esprimere il proprio apprezzamento per la qualità della maggioranza dei lavori presentati e in particolare, tra i lavori pervenuti ma purtroppo non conformi al bando di concorso, per le ricerche di **Christian Bernasconi** sulla struttura sociale e genetica della *Formica lugubris* nel Parco nazionale svizzero e di **Christof Elmiger** per la ricerca sui pesci Cagnetta e Ghiozzo in Ticino.

per la Società ticinese di Scienze naturali: il presidente, Fosco Spinedi
per il Museo cantonale di storia naturale: il direttore, Filippo Rampazzi
per il Fondo Guido Cotti: Guido Cotti

Lugano, 5 settembre 2003



Dott. Guido Cotti e Mirko Meoli alla consegna del premio *Fondo Guido Cotti - Società ticinese di Scienze naturali*, in occasione dell'Assemblea autunnale della Società.

100 anni della Società ticinese di Scienze Naturali

Alcuni momenti ufficiali dell'anno giubilare

Ogni anniversario rappresenta un momento di riflessione, ancora di più se il traguardo è quello dei 100 anni di vita: un momento di riflessione per volgere uno sguardo al passato, per fermarsi a riflettere su cosa si è diventati e per guardare avanti e chiederci cosa ci aspetta. Nell'anno giubilare il comitato ha voluto toccare questi tre momenti con una nutrita serie di iniziative sull'arco di tutto l'anno.

Uno sguardo al passato

- *Bollettino del Centenario*: retrospettiva sulla storia della società, sui suoi 27 presidenti, sugli istituti che la STSN oggi per statuto sostiene e una rivisitazione delle diverse discipline con gli occhi di oggi
- Una serie di brevi *contributi a carattere storico* con scadenza mensile sul quotidiano LaRegione Ticino
- La commemorazione ufficiale in occasione della 146^a Assemblea ordinaria primaverile, presso il Museo cantonale di storia naturale.

Una riflessione sul presente

- Grazie al *Fondo Guido Cotti*, promozione di un *concorso per giovani ricercatori* ticinesi per lavori di particolare interesse nell'ambito delle scienze naturali sul versante sudalpino
- Due nuovi contributi sulla fauna del Ticino: *l'Atlante dei Chiroterteri del Cantone Ticino*, curato dal Centro protezione chiroterteri del Ticino e pubblicato nella serie delle Memorie e due *manifesti sui mammiferi del Ticino*, in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale
- Per diffondere scopi e attività del sodalizio: un nuovo *pieghevole informativo* e un *sito web* aggiornato e con nuova veste grafica
- *Festa di chiusura* al Parco delle Gole della Breggia, Morbio, in collaborazione con l'omonima fondazione, in un ambiente di grande rilevanza geologica e paleontologica.

Per guardare avanti

- Impegnativo *ciclo di seminari e di conferenze* dal titolo *Scienze naturali e visioni emergenti*, per dibattere e per cercare di capire quali potrebbero essere i limiti odierni del pensiero scientifico.

ASSEMBLEA ORDINARIA PRIMAVERILE, 10 MAGGIO 2003

Discorso di Filippo Rampazzi, presidente dell'anno giubilare

Per una società regionale come la nostra, cento anni sono davvero molti e segnano un traguardo importante, che pone la STSN tra i sodalizi storici di questo genere in Svizzera. E il mio primo pensiero va alle persone che in questo lungo viaggio ci hanno preceduto, in particolare ai 26 presidenti, che in 100 anni si sono succeduti alla testa della società, e che in momenti non sempre facili – pensiamo ai due conflitti mondiali o ai ricorrenti problemi finanziari – hanno saputo condurre la società con successo fino ai giorni nostri, e dei quali una breve biografia è riportata nel Bollettino del 100°.

Dobbiamo pensare che cento anni fa, quando nasceva la STSN, le scienze come le conosciamo noi oggi in pratica ancora non esistevano. Nel mondo erano appena stati scoperti l'elettrone e i raggi X, individuati i gruppi sanguigni dell'uomo e fabbricata la prima materia plastica, mentre ci vorranno ancora più di cinquant'anni per scoprire il DNA, inventare i calcolatori elettronici, commercializzare gli antibiotici e fabbricare la pillola anticoncezionale (tutte scoperte e invenzioni che hanno cambiato la nostra vita, ma che oggi diamo per scontate, tanto ci paiono remote).

E se a quel tempo le scienze erano poco conosciute, ancor meno lo erano nel Cantone Ticino, dove fino a metà dell'Ottocento l'insegnamento era di tipo interamente umanistico basato sul latino; le prime lezioni di fisica e di storia naturale prendono avvio ufficialmente solo nel 1851 nel primo ginnasio-liceo del Cantone, quello di Lugano situato, nel ex Convento di Sant'Antonio dei Padri Somaschi.

Ecco quindi che, in questo contesto, fu soprattutto attorno alla STSN, che si riunirono gli intellettuali dell'epoca per dibattere le nuove scoperte e invenzioni, e poi diffonderle nel paese attraverso il Bollettino sociale.

All'inizio era un forum di intellettuali piuttosto elitario, tanto che proprio il primo presidente del sodalizio, Rinaldo Natoli definiva addirittura «aristocratico» il carattere stesso della scienza. Erano anche i tempi, in cui alle escur-

sioni si andava in giacca, cravatta e cappello... le prime volte ancora in carrozza! Anche se, è bene dirlo, in questo gremio di intellettuali non si dibatteva solo di scienze, bensì di molti altri temi: di profilassi medica, di archeologia, di viticoltura, di toponomastica, di economia, di numismatica, di botanica, di demografia, di pesca ecc.

A distanza di 100 anni da quegli albori le realtà scientifica del Ticino è profondamente cambiata: l'insegnamento delle scienze avviene in modo capillare nei diversi ordini di scuola; molti sono gli enti e istituti che praticano la ricerca in campo scientifico; è nata l'Università e già si parla di probabile nuova Facoltà di Scienze; e l'accesso all'informazione è garantito, oltre che dalle numerose biblioteche anche dai potenti strumenti della comunicazione informatica.

In 100 anni in Ticino siamo passati dal lavoro nei campi al telelavoro, dalla preistoria alla fantascienza, e la globalizzazione di molti processi rende sempre più inconsistenti i nostri confini regionali.

Ma anche la scienza è profondamente cambiata e, in particolare, i suoi ritmi: dopo avere conquistato la luna solo trenta anni fa, oggi siamo già scesi sul suolo marziano e ne abbiamo trasmesso le immagini via Internet; a distanza di soli 50 anni dalla scoperta del DNA, abbiamo già mappato l'intero genoma umano, e siamo in grado di modificare geneticamente numerosi organismi e di clonarli.

Di fronte a questo scenario come si pone oggi la STSN? Certamente continuerà nella sua opera di diffusione delle conoscenze del Paese, continuerà ad essere luogo di incontro e di aggregazione dei ricercatori, e strumento per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Ma io penso che possa svolgere anche a un altro ruolo. Il rapidissimo sviluppo tecnologico dell'ultimo secolo non è stato accompagnato da un altrettanto rapido sviluppo etico: noi disponiamo oggi di un potere migliaia di volte superiore rispetto al passato e migliaia di volte più grandi devono essere i principi etici che ci indichino la via da seguire. Ecco quindi che in questo contesto la STSN dovrà anche farsi promotrice di un dibattito sui limiti stessi della scienza e sulle basi etiche sulle quali essa dovrebbe poggiare, in un modello di società capace di riconsiderare l'uomo parte integrante del mondo naturale.

**Discorso di Marcello Bernardi,
direttore della Divisione dell'ambiente del
Dipartimento del territorio**

Signore e signori, rappresentanti dell'autorità politica e dell'Accademia svizzera di Scienze naturali, responsabili di enti e associazioni, esponenti dell'insegnamento, della ricerca e della cultura, soci della STSN, sono lieto e onorato di portarvi in occasione di questa festosa ricorrenza il saluto del Governo cantonale e del suo Presidente avv. Marco Borradori.

Già quasi 200 anni or sono, in occasione del primo convegno della Società elvetica di Scienze naturali in Ticino –

che ebbe luogo a Lugano nel lontano 1833 – il Consigliere di Stato Vincenzo D'Alberti (presidente del primo Governo cantonale nel 1803 e membro della Società elvetica dal 1816) perorava la causa di fondare anche al sud delle Alpi una sezione regionale.

Allora infatti, le scienze naturali non erano conosciute. E infatti così si esprimeva: *«Le Scienze naturali non sono conosciute (tranne poche eccezioni) che dai professori di medicina, in quanto hanno relazione alla stessa; le Scienze esatte hanno meno cultori ancora. Ma e questi e quelli avessero pure nei diversi rami scientifici da loro coltivati, cognizioni estese e singolari, essi ne fanno tesoro per sé soli; pei loro concittadini rimangono sterili. È desiderabile che sull'esempio di varj altri Cantoni, si formi anche in questo una Società, dove chi le possiede le deponga come in un archivio comune. «Studiosi Ticinesi! determinatevi dunque a costituire una fratellvole Società per coltivare a forze riunite le Scienze naturali a vantaggio della Patria e dell'umanità, a vostra somma gloria».* Ma in un Cantone in balia delle lotte politiche, appena uscito da trecento anni di sudditanza dai landfogti della Svizzera transalpina, i tempi non erano ancora maturi.

Oggi, a distanza di quasi due secoli da quei primi appelli, siamo qui riuniti per commemorare addirittura i 100 anni di vita della Società ticinese di Scienze naturali, segno che nel frattempo qualcosa è stato intrapreso e portato avanti fino ai giorni nostri con successo. Come è già stato sottolineato, per una società regionale cento anni sono molti e segnano un ambizioso traguardo che pone la STSN tra i sodalizi storici, di questo genere, in Svizzera.

In questa circostanza il pensiero dell'autorità cantonale va in primo luogo ai precursori, a persone come Luigi Lavizzari, Pietro Pavesi, Silvio Calloni, Attilio Lenticchia. Già nell'Ottocento essi si batterono per creare nel Cantone un primo gremio scientifico, capace di fungere da «università popolare» per la diffusione delle conoscenze dell'epoca. Ma il merito principale deve essere riconosciuto ai membri fondatori, quali Giovanni Ferri, Giuseppe Mariani, Rinaldo Natoli, Alfredo Pioda, Emilio Balli, che – in tempi non facili e a dispetto di un primo fallito tentativo nel 1903 – seppero ricostituire e riavviare con successo il sodalizio.

Nel corso della sua lunga storia numerosi furono gli uomini di cultura e di Stato che ne furono membri, e alcuni ne ressero le sorti in momenti particolarmente difficili. Tra quelli succedutisi alla presidenza della STSN mi piace qui ricordare la figura del Consigliere di Stato Fulvio Bolla: docente e giornalista, a voi forse più noto per il suo primo approfondito studio sulla situazione demografica del Cantone Ticino, dopo Stefano Franscini. Negli anni '20 a lui spettò il difficile compito di ricostruire la Società dopo i duri anni del primo conflitto mondiale.

Fin dalla sua fondazione nel 1903, la Società ticinese di Scienze naturali ebbe quindi uno stretto legame con l'autorità politica e con le istituzioni cantonali, tanto che molti dei suoi membri assunsero importanti ruoli di responsabilità nella pubblica amministrazione: scorrendo

tra i suoi presidenti troviamo per esempio i direttori del Laboratorio cantonale, dell'Istituto di microbiologia, del Museo cantonale di storia naturale – e mi sia qui consentito di ricordare il dott. Guido Cotti con cui ho avuto il privilegio di lavorare tanti anni –, ma anche quelli dei licei cantonali, della Scuola magistrale, della Scuola di commercio, così come i responsabili della Sezione forestale e della Sezione dell'agricoltura. A livello nazionale vi figurano numerosi professori universitari, così come i responsabili dell'uno o dell'altro servizio federale, quale per esempio l'Osservatorio meteorologico di Locarno-Monti (oggi MeteoSvizzera).

Proprio grazie allo stretto legame con le istituzioni, si può ben dire che fin dai suoi esordi la STSN abbia sempre avuto un occhio vigile sulle tematiche emergenti e, di conseguenza, sia sempre stata profondamente e direi anche vivacemente calata nel tessuto sociale del paese. Penso all'impegno della Società per la salvaguardia del patrimonio naturale quando ancora le associazioni »ambientaliste« non esistevano, così come negli anni '20 al suo coinvolgimento nell'elaborazione dei primi disegni di legge sulla flora alpina e sulla caccia.

Ma penso soprattutto al suo ruolo di mediatore culturale e di divulgatore scientifico anche in relazione ad alcune scottanti questioni, come fu il caso per la protezione delle Bolle di Magadino, per la salvaguardia del Monte di Caslano, per il problema dello sfruttamento idroelettrico, per la protezione delle acque, per l'impatto legato alla costruzione dell'autostrada, o ancora – in tempi più recenti – sui problemi dei rifiuti urbani, delle piogge acide e delle manipolazioni genetiche.

Non solo. Più di una volta la Società assunse il ruolo di vero e proprio interlocutore dell'autorità cantonale: si ricordino negli anni '50 le vicende legate al passaggio in mane pubblica delle Isole di Brissago, la direzione delle quali fu addirittura affidata nei primi anni a una speciale commissione composta di membri della STSN; si pensi negli anni '70 alla creazione dello stesso Museo di storia naturale in seno all'amministrazione cantonale; si pensi negli anni '80 al ruolo svolto nella revisione del Piano regolatore del Monte Generoso, il cui intervento di fatto ribaltò il processo di pianificazione della montagna a favore di una maggiore considerazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici; si pensi infine, negli anni '90, al fattivo appoggio del sodalizio per la realizzazione del Centro di biologia alpina di Piora. Il riflesso di questo impegno e della poliedricità del vostro sodalizio e del resto ben rappresentato dai 90 volumi che oggi compongono il Bollettino della STSN.

Sia in campo ambientale sia in quello della formazione nuove tematiche sono oggi sui tappeto. Si pensi al tema dei parchi naturali e al mutato modo di intendere il rapporto tra uomo e natura (certamente molto diverso rispetto a 100 anni fa, quando il concetto di »protezione della natura« nemmeno esisteva), alle incognite relative alla conservazione della biodiversità e all'apparizione degli organismi geneticamente modificati, ai mutamenti climatici,

alle tematiche dell'approvvigionamento energetico e della protezione dell'acqua, alle profonde trasformazioni del nostro territorio (relative per esempio all'imboschimento e alla perdita di territorio agricolo), alla crescita costante del traffico e della mobilità di merci e persone, all'avvento di nuovi agenti patogeni.

Ma si pensi anche al dibattito intorno all'insegnamento delle materie scientifiche e di quelle umanistiche nella scuola, ai nuovi orientamenti pedagogici e alla nascente politica universitaria e con la prospettata creazione di una nuova Facoltà di Scienze.

Su questi e altri temi spero che la STSN sappia continuare a svolgere quel ruolo di informazione oggettiva e competente che la contraddistingue ormai da un secolo, quale forum di discussione e punto di incontro di discipline e persone diverse. In poche parole: è vostro compito continuare a tenere d'occhio sia la popolazione sia le Autorità politiche sui grandi temi ambientali che più si rifanno ai vostri campi d'attività.

È però vostro compito – consentitemi di dirvelo – intrattenere rapporti costruttivi con le stesse Autorità. In tal senso le porte sia della Divisione dell'ambiente sia del Dipartimento del territorio sono aperte.

A nome del Presidente del Consiglio di Stato, Marco Boradori, auguro pieno successo alle numerose iniziative da voi promosse per i festeggiamenti dell'anno giubilare, e confido che la STSN possa crescere ulteriormente e rappresentare, anche in futuro, un Ticino aperto, costruttivo e competitivo.

Intervento della dott.sa Gertrude Hirsch Hadorn, rappresentante del Comitato centrale ASSN

Caro Presidente, cari Amici,

È davvero con grande piacere e gioia che Vi porgiamo i nostri migliori auguri per i 100 anni d'esistenza della Società ticinese di Scienze naturali.

Essa, da ormai un secolo, rappresenta un punto di riferimento per tutti gli interessati alle scienze naturali in genere. La Società rende le scienze naturali più vive, avvicinandole al pubblico, in particolare ai giovani.

Effettivamente, nonostante l'età avanzata, la STSN resta una delle Società più dinamiche dell'Accademia e noi non mancheremo di incoraggiare con molta simpatia questa vitalità. Essa possiede la particolarità di essere, tra l'altro, l'unica Società cantonale e regionale di lingua italiana, il che significa rappresentare in questo modo una cultura particolare e speciale nell'ambito dell'ASSN.

L'Accademia svizzera di Scienze naturali è profondamente convinta che l'importanza primordiale al livello locale è il lavoro effettivo delle Società cantonali e regionali di scienze naturali. Le attività di un'istituzione come l'ASSN possono essere realizzate solamente con grande impegno e con il sostegno di numerosi e benevoli membri. Siamo lieti di poter far parte di un tale gruppo.

È per questa ragione che, in dedica a questo giubileo, oltre all'ammirazione per tutto il lavoro compiuto dalla

STSN, quest'anno il Comitato centrale dell'Accademia svizzera di Scienze naturali ha deciso d'organizzare la *seance de reflexion* nel canton Ticino. Cogliamo così quest'occasione per ringraziarvi dell'amichevole accoglienza.

Augurando una lunga vita alla Società ticinese di Scienze naturali, Vi presentiamo, caro Presidente e cari Amici, i nostri più cari saluti.

Peter Baccini, Presidente ASSN
Ingrid Kissling-Näf, Segretaria generale ASSN

Presentazione di Fosco Spinedi dei soci onorari, dott. Guido Cotti e dott. Gabriele Peduzzi

È dal 1962 che la STSN non nominava più soci onorari. Vista la ricorrenza ci è quindi sembrato più che appropriato sottolineare i 100 anni della Società sottoponendo delle proposte all'Assemblea.

La scelta non è stata per niente facile: negli ultimi 40 anni, illustri scienziati ticinesi hanno lasciato e stanno lasciando una sensibile impronta nella ricerca scientifica del Cantone, oltre a ricercatori non ticinesi che hanno contribuito ad aumentare le conoscenze in molti campi scientifici del Ticino.

Il comitato ha così deciso di voler onorare due persone, che oltre ad essere scienziati e ricercatori, hanno pure dei meriti particolari verso la Società in quanto fondatori / promotori dei due Istituti più strettamente legati alla Società, il dott. Guido Cotti per il Museo cantonale di storia naturale e il dott. Raffaele Peduzzi per il Centro di Biologia Alpina di Piora. Inoltre, entrambi, più volte presidenti, hanno organizzato o contribuito ad organizzare in Ticino un congresso dell'ASSN.

L'articolo 5 degli statuti recita: *Persone che si siano distinte per particolari meriti scientifici o verso la Società sono nominate soci onorari dall'assemblea, a maggioranza dei 2/3 dei presenti.*

Negli anni '70, dal vetusto Museo di storia naturale, il dott. Guido Cotti crea una struttura indipendente con mezzi e personale propri, quale servizio dello Stato, inglobato nel neonato Dipartimento dell'Ambiente. Sotto la sua direzione il Museo diventato quella struttura aperta e didatticamente attraente che conosciamo adesso. Egli ha legato il Museo cantonale di storia naturale alla STSN, definendo la sede stabilmente presso Museo, con il segretariato la sede per le conferenze e la gestione della biblioteca sociale.

Tra i meriti maggiori di Cotti è sicuramente da sottolineare il suo impegno per la natura con ricerche che hanno dato una svolta decisiva alla formulazione delle leggi di protezione della natura emanate in Ticino. Ha inoltre con-

tribuito molto alla diffusione delle conoscenze naturalistiche e alla protezione della natura tramite numerosissimi corsi, conferenze, articoli e trasmissioni televisive.

È stato insignito del Premio Doron nel 1992 per *una vita dedicata alla protezione della Natura*.

Nell'anno 1973 ha contribuito ai preparativi per la 153^a Assemblea dell'allora Società Elvetica di Scienze Naturali (SESN) organizzata in Ticino da Pier Luigi Zanon. Guido Cotti è socio della STSN dal 1954 e ha ricoperto la carica di presidente per ben 3 volte, 1962-64, 1980-82 e 1992-94.

Personalmente mi riferisco volentieri a Guido Cotti come speleologo. Le sue ricerche negli anni '50 e '60 hanno significato l'inizio della speleologia moderna in Ticino e mi hanno dato lo spunto per il mio lavoro di diploma.

Non ho invece molta affinità con i campi di ricerca del dott. Peduzzi. Raffaele Peduzzi è direttore dell'Istituto cantonale di microbiologia (ICM) e del Centro di biologia alpina di Piora (CBA), oltre che professore di microbiologia all'Università di Ginevra e direttore del Laboratorio d'ecologia micròbica e batteriologica.

Peduzzi è stato l'iniziatore e il realizzatore del CBA di Piora, inaugurato nel 1994, un centro di ricerca e di formazione in quota unico nel suo genere in Svizzera in una regione tra le più suggestive e di più alto pregio naturalistico delle Alpi.

Tra i meriti maggiori di Raffaele Peduzzi sono da ricordare le sue attività di ricerca, legate alla microbiologia degli ambienti idrici, che gli hanno permesso di sviluppare una visione globale della microbiologia e riunire le due microbiologie, quella clinica e quella ambientale, storicamente divise e generalmente svolte in istituti separati. La prima legata alle scienze mediche, la seconda ai settori ambientali o botanici. Sono inoltre da sottolineare il suo impegno quale presidente della commissione dell'USI e della Svizzera italiana del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, grazie al quale i sussidi a favore di studenti ticinesi che si specializzano all'estero sono notevolmente aumentati.

In seno alla STSN Raffaele Peduzzi è attivo sin dal 1977 quale socio, è stato presidente dal 1989 al 91 e dal 1995 al 96. Nel 1998 ha organizzato e presieduto il 178° Congresso dell'Accademia svizzera delle scienze naturali ad Airole e Piora.

Una biografia dei candidati è riportata a pag. 42 del Bollettino giubilare. Per il loro impegno costante per la Società ticinese di Scienze naturali e in favore delle scienze naturali in Ticino, il comitato propone di nominare Soci onorari il dott. Guido Cotti e il dott. Raffaele Peduzzi.

CONFERENZE E SEMINARI

Tra aprile e novembre, la Società ticinese di Scienze naturali ha voluto offrire ai suoi soci, ma anche a tutti gli interessati, in particolare docenti e studenti, un ciclo di cinque conferenze e cinque seminari su temi scientifico-filosofici.

Scienze naturali e visioni emergenti – dal dibattito scientifico alla divulgazione aggiornata.

Conoscere da vicino parte di queste visioni emergenti della scienza significa riconoscere i limiti del sapere e porsi con modestia di fronte ad essi. Significa anche vedere le cose sotto una luce diversa, prendendo coscienza del sapere sia da un profilo epistemologico, sia da quello dell'importanza della divulgazione scientifica nel senso più ampio del termine.

L'evoluzione del sapere scientifico è da sempre confrontato con il dibattito tra nuove e vecchie idee. La comunità scientifica è caratterizzata da un continuo scambio di opinioni e idee che ne formano il tessuto connettivo e che dovrebbero contraddistinguere. I risultati oggettivi e misurabili, fondamento del concetto scientifico, hanno un ruolo minore rispetto alle interpretazioni che si danno agli stessi, e di conseguenza alle ipotesi e alle teorie che ne derivano. Il significato profondo (*l'episteme*) dei fenomeni indagati e delle modalità d'investigazione viene sviscerato e messo sul piatto dell'analisi critica.

Questi dibattiti sono attualmente in un momento cruciale. Da alcuni decenni siamo di fronte a un vero e proprio confronto tra paradigmi diversi, fra culture che leggono e studiano il mondo vivente con occhi differenti e, si spera, complementari. Alla base di questo dibattito stanno le opere e i lavori di alcuni scienziati, attivi in vari campi, il cui contributo ha lasciato una notevole impronta.

La proposta di questo ciclo di conferenze e seminari è di conoscere perlomeno alcune visioni, o alcune idee, che hanno dato impulso alle visioni emergenti nel campo delle scienze naturali.

Approfittando della presenza di ricercatori di rilievo, si creano le premesse affinché il dibattito possa da un lato continuare in seno alla STSN (quale osservatorio e punto di incontro privilegiato) e dall'altro permettere a chi si occupa della trasmissione del sapere e della formazione di approfondire e partecipare a un gruppo di discussione.

La Società ticinese di Scienze naturali in 100 anni di vita ha assistito e partecipato attivamente a questi dibattiti. Ci sembra interessante quindi che si faccia promotore di questa possibilità di analisi e autoriflessione su alcuni aspetti dell'evoluzione della scienze, senza avere la pretesa di fare un giro completo della tematica.

Programma

Marcello Cini, Professore emerito all'Università «La Sapienza», Roma.

***Epistemologia delle scienze naturali.** Dal dominio sulla materia inerte al controllo della vita e della mente. La scienza nella società globale del XXI secolo. Evoluzione del pensiero critico, cambiamenti di paradigmi, etica ambientale.*

Enzo Tiezzi, Professore al Dipartimento di scienze e tecnologie chimiche e dei biosistemi, Università di Siena.

***Un'interpretazione estetico-scientifica della natura.** Analisi dei sistemi complessi: processi termodinamici e processi temporali. Le strutture dissipative, caos e ordine, entropia e neghentropia, la freccia del tempo.*

Giuseppe O. Longo, Professore al Dipartimento di elettrotecnica elettronica informatica, Università di Torino.

***Dall'epistemologia della differenza all'ecologia della mente di Gregory Bateson.** Il doppio legame, riconoscimento autoriflessivo, filtri creativi, estetica come etica, oltre il dualismo filosofia/scienza.*

Marcello Barbieri, Professore al Dipartimento di morfologia ed embriologia, Università di Ferrara.

***Origini della vita ed evoluzione – Teoria semantica dell'evoluzione.** Origine della vita, teoria delle cellule, concetto allargato di epigenesi.*

Donato Bergandi, Professore alla Florida State University, Muséum national d'histoire naturelle, Paris.

***Olismo: visioni del mondo – Quando la somma delle parti non spiega il tutto.** Storia dell'olismo e della sua nascita, processi di retroazione, scienze sistemiche.*

Il Parco delle Gole della Breggia

Con i due brevi contributi che seguono, la Società ticinese di Scienze naturali vuole sottolineare l'importante riconoscimento ottenuto recentemente, a livello nazionale e internazionale, da due regioni del Ticino di grande valore naturalistico.

IL PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA, IL PRIMO GEOPARCO SVIZZERO

Il Parco delle Gole della Breggia, aperto al pubblico nel mese di settembre 2001, è il primo geoparco svizzero. Il comprensorio del Parco, che comprende la bassa Valle di Muggio fino allo sbocco sulla pianura di Chiasso, si sviluppa per ca. 1.5 km lungo l'omonimo torrente e interessa una superficie di 0.8 km² nei territori dei Comuni di Balerna, Castel San Pietro, Morbio Inferiore e Morbio Superiore.

Nel Parco sono presenti numerose componenti naturali e antropiche, ma i particolari contenuti geologici delle Gole della Breggia ne fanno uno dei geotopi più importanti a livello svizzero. Lungo questo tratto della Breggia, l'erosione dell'acqua ha profondamente scavato le rocce esponendo un profilo geologico quasi continuo, che copre l'intervallo di tempo fra il Giurassico ed il Terziario (oltre 80 milioni di anni). L'abbinamento di questa sezione naturale con la successione del Monte San Giorgio e, più a nord, con le unità paleozoiche del basamento cristallino, rende disponibile una sequenza temporale fra il pre-Cambriano e il Triassico (oltre 2.5 miliardi di anni!). Il collegamento con le formazioni più recenti del Terziario e del Quaternario affioranti nell'area di Chiasso e Balerna, permette l'accesso alle informazioni più recenti della storia geologica del Mendrisiotto.

La sequenza stratigrafica inizia, nella parte alta del Parco, con le rocce selcifere del Giurassico inferiore (*Calcare di Moltrasio*) caratteristiche per gran parte del Monte Generoso e che costituiscono una serie potente migliaia di metri. Verso sud-est cedono il posto alle unità marnose del Giurassico medio, che comprendono le rocce fossilifere dell'*Ammonitico Rosso* che, come dice il nome, contengono una grande varietà di specie di ammoniti, alcune conosciute solamente nella Breggia. In queste rocce sono pure visibili i resti di imponenti frane subacquee di quasi 200

milioni di anni fa, prodottesi sul fondo dei mari in perenne evoluzione.

Le formazioni di età giurassica terminano con i *calcarei ad Aptici*, caratteristici per la presenza di resti fossilizzati degli opercoli delle ammoniti. La serie stratigrafica della Breggia continua con le rocce calcaree della *Maiolica* o *Biancone* (Cretacico), seguite dalla lunga serie della *Scaglia* (*Variiegata*, *Bianca* e *Rossa*) a cui segue il *Flysch*, un sedimento che testimonia l'inizio del sollevamento alpino. Chiude la sequenza delle Gole il *Conglomerato di Pontegana*, una formazione detritica grossolana di età oligo-miocenica costituita da resti di frane subacquee e subaeree provenienti dall'antica Valle di Muggio.

L'unicità di questa successione, che non ha eguali in Svizzera e pochi altri paragoni nel resto del mondo, è dovuta alla sua completezza e alla facile accessibilità degli affioramenti. Nelle rocce delle Gole sono presenti innumerevoli testimonianze degli antichi mari all'origine degli attuali sedimenti: strati ricchissimi di fossili, resti di frane subacquee, evidenze di cambiamenti climatici in epoche ben precedenti alla comparsa dell'uomo sulla Terra e prove di eruzioni vulcaniche. Questi resti hanno consentito la ricostruzione dell'evoluzione di questa parte del territorio, il Bacino del Monte Generoso, in epoche remotissime quando le attuali Alpi non esistevano ancora e le rocce che attualmente le compongono si trovavano a migliaia di metri di profondità nella crosta terrestre o sul fondo di remoti oceani.

Se è vero che le peculiarità del Parco sono soprattutto geologiche, non si possono dimenticare le componenti biologiche di questo angolo «selvaggio» del territorio sudalpino, inserito in un contesto fortemente urbanizzato. Numerose specie vegetali e animali risiedono nel comprensorio relativamente ridotto del Parco e sono costantemente controllate e studiate. L'evoluzione del territorio, legata alla presenza e al passaggio dell'uomo, ha pure lasciato numerose tracce in epoche storiche: la Chiesa Rossa e il castello di Castel San Pietro, gli insediamenti di antichi e più recenti opifici, oltre alle vie di collegamento sfruttate per secoli, e forse anche per millenni, rappresentano delle tracce uniche nel paesaggio del Mendrisiotto. Il Parco si può interamente visitare grazie alla rete dei sentieri della lunghezza totale di circa 10 km e con un disli-

vello di 300 m. Lungo il percorso è stato fra l'altro ricostruito il ponte del Farügin (o di San Pietro), antico passaggio fra le due sponde della valle a 400 m di quota. Il ponte, ricostruito in corrispondenza delle vecchie spalle, offre un impressionante punto di vista nel cuore delle Gole, a 40 m di altezza sopra l'alveo della Breggia.

Il tracciato pedestre è interamente marcato e ampiamente segnalato sulle bacheche in corrispondenza degli 8 accessi principali.

Paolo Oppizzi
direttore del Parco delle Gole della Breggia



Il Monte San Giorgio

IL MONTE SAN GIORGIO PATRIMONIO NATURALE MONDIALE

Dal mese di luglio 2003 il Monte San Giorgio è iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. La particolare importanza del Monte San Giorgio risiede nella presenza nella regione di reperti paleontologici di eccezionale valore. Dalla seconda metà del 1800 circa, periodo delle prime ricerche, sono stati scoperti migliaia di fossili di rettili marini e di pesci, appartenenti in parte a specie rare o addirittura uniche. Il Cantone Ticino, a riprova del suo eccezionale patrimonio naturale e culturale dispone ora, assieme ai Castelli di Bellinzona, di due siti dichiarati patrimonio mondiale.

L'area iscritta a patrimonio mondiale (Area di protezione) si estende su 8.5 km² circa e comprende i Comuni di Meride, Riva San Vitale e Brusino Arsizio. Altri 14 km², distribuiti su sei Comuni (Arzo, Besazio, Rancate, Ligornetto, Stabio, Tremona), fungono da zona cuscinetto (Zona tampone) sovrapponendosi all'area dell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti di importanza nazionale.

Fossili unici al mondo

Lo straordinario valore del Monte San Giorgio a livello mondiale è dato dalla presenza di strati fossiliferi risalenti al periodo Triassico medio (230-245 milioni di anni fa) con resti di flora e soprattutto di fauna fossile eccezionalmente conservati, diversificati e unici al mondo come testimoniato dai nomi attribuiti a numerosi ritrovamenti come Serpianosauro, Ticinosuchus, Sangiorgiosauro, Besansauro, Meridensia, Silvestrosaurus, Ticinopomis, ecc. Finora sono stati rinvenuti più di 10'000 esemplari di fossili, fra cui 30 specie di rettili, 80 specie di pesci, circa 100 specie di invertebrati e numerosi vegetali. Il valore paleontologico del Monte San Giorgio, rispetto ad altri siti a livello mondiale, è accresciuto dal fatto che i fossili sono presenti in ben 5 livelli sovrapposti a coprire un periodo temporale di circa 10 milioni di anni. Questo fatto permette una lettura temporale della fauna, della sua evoluzione in funzione dei cambiamenti ambientali subiti dalla «laguna» del Monte San Giorgio.

Da più di 150 anni, gli studi sul Monte San Giorgio sono condotti in particolare dagli Istituti paleontologici

delle università di Zurigo e Milano, come pure dal Museo di storia naturale di Milano. Gli scavi vengono autorizzati dal Cantone Ticino esclusivamente per scopi scientifici. Sebbene la grande ricchezza del sito fossilifero sia da tempo nota in tutto il mondo, l'esposizione dei reperti rinvenuti si concentra esclusivamente nelle esposizioni paleontologiche di Zurigo, di Milano e nei musei regionali di Meride, Besano e Induno Olona, situati sulla Montagna, e nel poco più distante Museo cantonale di storia naturale di Lugano.

La protezione

Il patrimonio paleontologico del Monte San Giorgio non necessita di ulteriori e particolari misure di protezione essendo già tutelato dal 1974 da specifiche leggi cantonali e, in epoca più recente, dalla Legge sulla Protezione della natura (2001). La nomina del Monte San Giorgio nel patrimonio mondiale dell'UNESCO non comporta quindi in alcun modo nuovi o ulteriori vincoli a carattere protezionistico e l'iscrizione non avrà quindi ripercussioni dirette sul territorio e sulle attività amministrative federali, cantonali e comunali. Ciononostante, l'UNESCO auspica che l'intero patrimonio geopaleontologico del Monte San Giorgio sia oggetto di valorizzazione e di un piano di gestione che permetta a un pubblico più vasto di fruire delle conoscenze di un importante periodo della Storia della Terra.

Inoltre l'UNESCO auspica che l'area di protezione e la zona tampone, recentemente riconosciute sul lato svizzero del Monte come patrimonio mondiale, vengano estese anche al versante italiano. Infatti le formazioni geologiche mediotriassiche si sviluppano anche fra Porto Ceresio, Besano e Viggiù. In tal senso, i Comuni di parte italiana (Besano, Clivio, Porto Ceresio, Saltrio e Viggiù) si sono attivati affinché l'UNESCO proceda all'iscrizione della più vasta area transfrontaliera.

Un'eccezionale occasione di valorizzazione e di sviluppo

L'UNESCO riconosce l'importanza mondiale del sito ma non garantisce finanziamenti per la gestione e la valorizzazione dell'area. Questa incombenza deve essere assunta da Cantone, Confederazione e Comuni della Montagna sulla base di un preciso progetto di sviluppo sostenibile a livello transfrontaliero affiancato da una efficace gestione

dell'area. Il progetto di valorizzazione ruota attorno ai patrimoni naturali e culturali presenti sulla Montagna che, storicamente, coinvolgono in prima persona la gente del posto: lo sfruttamento minerario degli scisti bituminosi per la produzione di Saurolo, la coltivazione di pietra ornamentale sia nelle cave di «Marmo» ad Arzo, Besazio e Tremona, sia nelle cave in sotterraneo di Viggiù e Saltrio, la lavorazione della pietra, la lunga e ampia storia di artisti del Mendrisiotto, gli scavi scientifici e le scoperte geopaleontologiche, gli scavi archeologici di Tremona, l'eccezionale patrimonio monumentale compresi diversi edifici di valenza nazionale ecc.

L'UNESCO fornisce quindi un'occasione per il recupero di questi diversificati patrimoni innanzitutto a fruizione della popolazione locale e secondariamente per un richiamo culturale, didattico e turistico che va ben oltre i confini cantonali e nazionali.

Markus Felber

Museo dei Fossili di Meride

Commissione di coordinamento progetti Interreg IIIa

www.montesangiorgio.ch

